

## COMUNICATO STAMPA

### SECONDO INFARTO: UN NUOVO MARCATORE INDICA I PAZIENTI A MAGGIOR RISCHIO

Una ricerca del Centro Cardiologico Monzino IRCCS e Università Statale di Milano identifica un nuovo marcatore - misurabile con un semplice prelievo di sangue - in grado di predire la mortalità cardiovascolare a 5 anni nei pazienti già colpiti da infarto. I risultati sono stati recentemente pubblicati su [Thrombosis and Hemostasis](#)

Milano, 17 febbraio 2026 - Un gruppo di ricercatori del **Centro Cardiologico Monzino IRCCS**, guidato dalla **Prof. Marina Camera, Responsabile dell'Unità di Ricerca biologia Cellulare e Molecolare Cardiovascolare e docente di Farmacologia all'Università Statale di Milano**, ha identificato un **nuovo biomarcatore piastrinico in grado di predire la mortalità cardiovascolare** nei pazienti con malattia coronarica già colpiti da un infarto. I risultati dello studio, condotto su pazienti in prevenzione secondaria, sono stati recentemente pubblicati sull'autorevole rivista "[Thrombosis and Haemostasis](#)".

Il biomarcatore identificato è il **Fattore Tissutale (TF, Tissue factor)**, una proteina chiave nei processi di coagulazione che, quando espressa sulla membrana delle piastrine (chiamate in questo caso TF positive) può avviare il processo di trombosi all'origine dell'infarto. Gli studiosi hanno dimostrato che la percentuale delle piastrine TF positive circolanti è un **predittore indipendente di mortalità cardiovascolare a 5 anni** nei pazienti coronaropatici in terapia antitrombotica a seguito di un primo infarto.

*"Questo studio colma un importante vuoto nella stratificazione del rischio trombotico nei pazienti con malattia coronarica. Sappiamo che il 20/30% dei pazienti che ha avuto un infarto va incontro a un nuovo evento cardiovascolare, nonostante le terapie disponibili. Finora, tuttavia, non avevamo strumenti per identificare questi pazienti ad alto rischio. Utilizzavamo score di rischio basati su variabili come l'età, la familiarità, la presenza di fattori di rischio cardiovascolare e biomarcatori solubili. Questi strumenti sono sicuramente utili, ma danno tuttavia indicazioni su quanto è già successo (danno al miocardio, infiammazione sistemica). Mancava un biomarcatore biologico in grado di identificare in modo diretto e indipendente i soggetti a più alto rischio. Le piastrine svolgono un ruolo centrale nella formazione del trombo e rappresentano quindi un bersaglio ideale per la ricerca di nuovi indicatori prognostici. Per questo motivo per il nostro gruppo al Monzino le piastrine e le loro caratteristiche biologiche e molecolari sono da sempre uno dei principali filoni di ricerca. Questo risultato è il frutto di un percorso di ricerca sviluppato nel tempo, che ha permesso di integrare progressivamente evidenze biologiche e dati clinici, fino a dimostrarne oggi il valore prognostico nei pazienti coronaropatici", spiega Marina Camera.*

Per lo studio sono stati reclutati 527 pazienti coronaropatici seguiti presso il Centro Cardiologico Monzino nei quali è stato misurato il Tissue Factor piastrinico. L'analisi ha evidenziato che i pazienti con una percentuale di piastrine TF-positive superiore al **4%** presentano un **rischio da 3 a 7 volte maggiore di morte cardiovascolare** nei cinque anni successivi rispetto ai pazienti con valori inferiori, indipendentemente da altri fattori clinici e dalla terapia antiplastrinica in corso.

*"L'identificazione dei pazienti a più alto rischio apre la strada a un approccio sempre più personalizzato nella prevenzione cardiovascolare", conclude Marina Camera. "La misurazione del TF piastrinico potrebbe in futuro affiancare gli strumenti clinici tradizionali per migliorare la gestione dei pazienti coronaropatici. Il prossimo passo sarà la realizzazione di studi multicentrici su larga scala per confermare questi risultati e favorirne una possibile applicazione nella pratica clinica. La misurazione del marker è semplice: per il paziente basta il prelievo di minime quantità di sangue e per il laboratorio basta la disponibilità di un citofluorimetro, uno strumento già in uso, per esempio, per la tipizzazione delle leucemie".*

Ufficio Stampa Università degli Studi di Milano

Chiara Vimercati - 331.6599310

Glenda Mereghetti - 334.6217253 - 02.5031.2025

Federica Baroni - 3346561233 - 02.5031.2567

Laura Zanetti – 334 1053159 - 02.5031.2983

[ufficiostampa@unimi.it](mailto:ufficiostampa@unimi.it)